



Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Unioncamere: nel quarto trimestre 2016 si rafforzano i segnali positivi per l'agricoltura lombarda...</i>	1
<i>Quasi un terzo dell'export nazionale è made in Lombardia. Il valore supera i 110 miliardi.....</i>	2
<i>NORME E SCADENZE</i>	3
<i>Via libera definitivo al decreto Milleproroghe. Novità anche per l'agricoltura.....</i>	3
<i>Reti di impresa e e-commerce: fino al 28 febbraio le domande per il credito d'imposta</i>	3
<i>In arrivo le lettere per la regolarizzazione dei fabbricati rurali. Ravvedimento con sanzioni ridotte .</i>	4
<i>Periti agrari: c'è tempo fino al 31 marzo per mettersi in regola con crediti formativi.....</i>	5
<i>Prossima uscita del bando Ismea giovani per l'acquisto di una struttura fondiaria agricola</i>	6
<i>ATTUALITA' E MERCATI</i>	6
<i>Gli stati generali del riso contro l'invasione asiatica. Chiesta l'apertura di un tavolo Ue.....</i>	6
<i>Istat: consumi ancora in stallo nel 2016, anche gli alimentari "zoppicano".....</i>	7
<i>Operazione Icqrf: scoperte imprese che producevano falsi prosciutti Dop.....</i>	7
<i>Icqrf: nel 2016 oltre 48 mila controlli e 470 sequestri per un valore di 13 milioni di euro</i>	7
<i>PIANETA CIA</i>	8
<i>Il rosato dell'azienda Vanzini Vini, associata a Cia Pavia, premiato tra i "Migliori vini italiani 2017".</i>	8
<i>Festival del Giornalismo Alimentare, Cia: media fondamentali per ridare centralità all'agricoltura...8</i>	8
<i>Turismo Verde: col terremoto brusco stop al turismo rurale, ma strutture ok nel 95% dei casi.....</i>	9
<i>APPUNTAMENTI CIA LOMBARDIA</i>	9
<i>La Campagna nutre la Città, gli appuntamenti di marzo con i mercati contadini di Cia Lombardia ..9</i>	9
<i>Il 6 marzo le associate di Donne in Campo Trentino ospiti delle aziende del Garda.....</i>	10
<i>Il 3 marzo convegno Cia Est Lombardia sulla competitività degli allevamenti da latte.....</i>	10
<i>Cia Est Lombardia presente a un convegno su La nuova Pac il 28 febbraio a Orzinuovi</i>	10

IN PRIMO PIANO

Unioncamere: nel quarto trimestre 2016 si rafforzano i segnali positivi per l'agricoltura lombarda

Nell'ultimo semestre 2016, dopo due anni di crisi, l'agricoltura lombarda registra segnali di sensibile miglioramento, consolidando i progressi già rilevati nel precedente trimestre.

È quanto emerge dall'indagine congiunturale sull'agricoltura lombarda realizzata da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura. L'analisi è basata su interviste quali-quantitative ad un panel di aziende lombarde particolarmente rappresentative e a testimoni privilegiati del mondo agricolo organizzato e della filiera agroalimentare.

I principali indicatori esaminati evidenziano un favorevole incremento, anche se non ancora sufficiente a permettere una svolta in territorio positivo: **fatturato** e **redditività** in particolare

registrano indici sintetici leggermente negativi, sebbene nel primo caso la valutazione sia riferita all'intero 2016 e risenta quindi dei risultati deludenti della prima parte dell'anno.

Il miglioramento risulta invece nettamente evidente nei giudizi sulla **domanda nazionale**, non tanto grazie ai consumi interni, che registrano ancora una dinamica debole, quanto per i riflessi positivi del rafforzamento dei mercati internazionali, in particolare dell'Asia orientale. Di questa situazione favorevole beneficiano anche le **esportazioni** agroalimentari lombarde, che tornano ad accelerare, e l'industria alimentare, che consegue un risultato positivo nel quarto trimestre dopo le difficoltà dei primi nove mesi dell'anno.

Meno chiare le indicazioni sui **costi di produzione**, che secondo gli indici di fonte Ismea registrerebbero un ulteriore calo mentre sono giudicati in lieve rialzo dai testimoni privilegiati. Al di là del singolo dato trimestrale, sottolinea Unioncamere, è però evidente dalla serie storica come sul fronte dei costi non ci siano particolari tensioni, consentendo quindi alle imprese agricole di guadagnare redditività grazie alla tendenza rialzista dei prezzi. Va però segnalato come la dinamica positiva della seconda metà dell'anno non sia sufficiente a riscattare il risultato complessivo del 2016, che evidenzia una variazione media negativa sia per quanto riguarda i prezzi che la redditività.

Esaminando i singoli andamenti settoriali, il miglioramento è più evidente nei comparti che avevano fornito i contributi maggiormente negativi nei trimestri passati

Settore lattiero-caseario. sembra uscire dalla situazione di profonda crisi che aveva condizionato tutta l'agricoltura lombarda, con prezzi in crescita per i principali prodotti lattiero-caseari che, dopo l'accordo raggiunto dalle organizzazioni professionali con Italtatte, si sono riflessi anche sulle quotazioni del latte alla stalla;

Comparto carni suine. Conferma la situazione particolarmente favorevole già evidenziata lo scorso trimestre, con quotazioni molto elevate grazie alla domanda internazionale sostenuta, alla crescita dell'export e al buon andamento dei prosciutti crudi marchiat;

Comparto carni bovine. Si registra qualche progresso, pur in una situazione che rimane critica a causa del forte calo dei consumi interni; i prezzi evidenziano segnali di risveglio mantenendosi però su livelli inferiori a quelli dello scorso anno;

Settore vitivinicolo. Conferma il buono stato di salute evidenziato negli ultimi due anni, spinto soprattutto dal trend positivo dell'export, anche se il 2016 è stato contraddistinto da prezzi cedevoli sia per i vini comuni che per gli IGT, mentre i DOC-DOCG hanno proseguito la crescita;

Comparto cereali. Rappresenta, insieme agli ortaggi e al florovivaismo, il settore in maggiore difficoltà, penalizzato da una produzione mondiale che cresce più velocemente dei consumi con conseguente accumulo di scorte; il confronto delle quotazioni su base annua risulta negativo per frumenti e riso, mentre è stabile il mais.

L'indagine, dopo aver analizzato nel dettaglio le risposte e le valutazioni dei testimoni privilegiati relative ai vari indicatori congiunturali, si conclude come di consueto soffermandosi sulla natalità imprenditoriale.

Secondo le anagrafi camerale, a fine 2016 le **imprese agricole attive** in Lombardia risultano 46.799, con una diminuzione dello 0,9% su base annua: si tratta di una contrazione più rilevante rispetto agli ultimi trimestri, che sembra interrompere la tendenza al miglioramento evidenziata dalla demografia imprenditoriale agricola dal 2014 in poi.

Il report completo dell'indagine congiunturale sull'agricoltura lombarda, quarto trimestre 2016, è consultabile sul sito: <http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20Analisi%20congiunturale%202016/conagrlomb416.pdf>

Quasi un terzo dell'export nazionale è made in Lombardia. Il valore supera i 110 miliardi

È la Lombardia la regione italiana che esporta in misura maggiore. Il valore delle merci in viaggio per l'estero nel 2015 è stato pari a 111,23 miliardi di euro: il 27,2 per cento del dato totale di tutte le regioni, che è pari a 408,66 miliardi di euro.

La nostra regione da sola rappresenta il 68 per cento di tutte le esportazioni dell'Italia nord-occidentale (l'area che comprende anche Piemonte, Liguria e Val d'Aosta), che nel corso dell'ultimo anno ha visto aumentare i suoi scambi in modo particolare con il Nord America. Molto positive sono rimaste le dinamiche che riguardano i mercati dell'Unione europea e del Medio Oriente, mentre meno soddisfacenti sono stati i risultati legati all'Africa e all'America latina.

È quanto emerge dai dati estrapolati dal Rapporto Ice (l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane).

Guardando la classifica generale italiana, dopo la leadership lombarda, al secondo posto, con un valore che corrisponde quasi alla metà, si trova il Veneto con 57,52 miliardi di euro. Terzo posto per l'Emilia Romagna, con 55,32 miliardi di euro.

Seguono, il Piemonte con 45,78 miliardi di euro e la Toscana con 33,06 miliardi di euro. Più staccati il Lazio (20,19), le Marche (12,21), il Friuli Venezia Giulia (12,17), la Campania (9,74), la Sicilia (8,47), la Puglia (8,2), il Trentino Alto Adige (7,8), l'Abruzzo (7,44), la Liguria (6,78), la Sardegna (4,8), l'Umbria (3,65), la Basilicata (2,82), la Val d'Aosta (0,6), il Molise (0,49) e infine la Calabria (0,37).

<http://www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it/wps/portal/LS/Home/Approfondimenti/Dettaglio-Approfondimento/2017/02-febbraio/Export-nazionale-Quasi-un-terzo-e-made-in-Lombardia>

NORME E SCADENZE

Via libera definitivo al decreto Milleproroghe. Novità anche per l'agricoltura

È giunto poche ore dalla Camera il via libera definitivo al decreto Milleproroghe 2017.

Come di consueto il provvedimento contiene anche misure riguardanti il settore agricolo. I più importanti riguardano:

Macchine agricole: è stato differito al 31 dicembre 2017 del termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso dei trattori agricoli o forestali e che, entro 12 mesi dal nuovo termine, siano effettuati i previsti corsi di aggiornamento per i lavoratori.

Sistemi: prevista una ulteriore proroga di un anno del sistema di controllo di tracciabilità dei rifiuti.

Vini: fissato al 31 dicembre 2017 il termine entro cui le autorità pubbliche si devono adeguare, come previsto dal testo unificato sulla vite e sul vino, alla normativa europea di unificazione ed accreditamento, ai fini della verifica annuale del rispetto del disciplinare nel corso della produzione e durante e dopo il confezionamento del vino. Si estende l'obbligo di riassegnazione dei proventi del pagamento delle sanzioni amministrative. In particolare i proventi del pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie previste, di competenza del Mipaaf, sono destinati ad un apposito capitolo di spesa del dipartimento dell'ispettorato centrale repressione frodi del Mipaaf.

Altre misure riguardano la *comunicazioni Iva, l'accatastamento dei fabbricati rurali, gli interventi emergenziali per i terremoti.*

Maggiori dettagli sui prossimi numeri di *Impresa Agricola news*.

[http://www.camera.it/leg17/995?](http://www.camera.it/leg17/995?sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=17&codice=17PDL0049650&back_to=http://www.camera.it/leg17/126?tab=2-e-leg=17-e-idDocumento=4304-e-sede=-e-tipo=)

[sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=17&codice=17PDL0049650&back_to=http://www.camera.it/leg17/126?tab=2-e-leg=17-e-idDocumento=4304-e-sede=-e-tipo=](http://www.camera.it/leg17/126?tab=2-e-leg=17-e-idDocumento=4304-e-sede=-e-tipo=)

Reti di impresa e e-commerce: fino al 28 febbraio le domande per il credito d'imposta

Fino al 28 febbraio 2017 è possibile presentare le domande per l'attribuzione del credito di imposta per gli investimenti delle reti di imprese agricole e agroalimentari e per il commercio elettronico di prodotti agroalimentari (*Cfr. Impresa Agricola news 4 del 26 gennaio 2017*).

Si tratta di una delle disposizioni contenute nel decreto Campolibero.

Per quanto riguarda gli **investimenti delle reti di imprese**, il credito d'imposta, fino a 500 mila euro per impresa, è fissato al 40% dell'importo degli investimenti realizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi, nuove tecnologie e per la cooperazione di filiera. L'ammontare delle risorse disponibili è pari a 4,5 milioni di euro.

Chi può presentare la domanda

La domanda per le spese agevolabili del 2016 può essere presentata dalle imprese aderenti ad un contratto di rete già costituito al momento della presentazione della domanda. La finalità di incentivare la creazione di nuove reti di imprese è assicurata dall'inclusione tra gli investimenti ammissibili delle spese sostenute per la costituzione della rete e per la redazione del programma di rete e sviluppo del progetto. La domanda deve essere inoltrata dall'impresa capofila e

sottoscritta da tutte quelle partecipanti.

Quali documenti allegare

Insieme alla domanda, bisogna allegare l'attestazione nella quale si dichiara l'effettività del sostenimento delle spese e la loro destinazione per la realizzazione del programma comune di rete; copia del contratto di rete in essere. Tutti i documenti richiesti devono essere redatti su modelli predisposti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Spese agevolabili

I pagamenti delle forniture devono essere stati effettuati esclusivamente attraverso bonifico bancario o altri strumenti di pagamento tracciabili, apponendo sulla fattura la dicitura «spesa di euro tot dichiarata ai fini della concessione del credito d'imposta previsto a valere sul Dm 13 gennaio 2015, n. 272». Le spese agevolabili riguardano i costi per l'acquisto, la costruzione o il miglioramento dei beni immobili e l'acquisto di beni strumentali mobili, come ad esempio attrezzature e strumentazioni necessari per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, e per la cooperazione di filiera, ma anche le spese professionali relative alla costituzione della rete, quelle per software e hardware funzionali al progetto di rete, i costi di promozione, comunicazione e pubblicità, i costi di ricerca e sviluppo e quelli per beni immateriali (marchi, brevetti, licenze, diritti) e i costi per la formazione.

Per quanto riguarda invece il **commercio elettronico di prodotti agroalimentari**, il credito d'imposta, fino a 50 mila euro, è fissato al 40% dell'importo degli investimenti realizzati per l'avvio e lo sviluppo dell'e-commerce. L'ammontare delle risorse disponibili è pari a 500 mila euro.

Chi può presentare la domanda

La domanda può essere presentata dalle imprese, anche costituite in cooperative o riunite in consorzi, che producono prodotti agricoli, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura.

Quali documenti allegare

Nella domanda è necessario specificare il codice dell'attività prevalente dichiarata dall'impresa ai fini IVA, il tipo di impresa, il costo complessivo degli investimenti e l'ammontare delle singole spese ammissibili, l'effettività delle spese sostenute e della destinazione, nonché il credito di imposta spettante. Tutti i documenti richiesti devono essere redatti su modelli predisposti dal Mipaaf.

Spese agevolabili

Sono agevolabili tutte le spese sostenute per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate all'avvio e allo sviluppo del commercio elettronico. In particolare: dotazioni tecnologiche, software, progettazione e implementazione, sviluppo di database e sistemi di sicurezza. I pagamenti devono essere stati effettuati esclusivamente attraverso bonifico bancario o altri strumenti di pagamento tracciabili, apponendo sulla fattura la dicitura «spesa di euro tot dichiarata ai fini della concessione del credito d'imposta previsto a valere sul Dm 13 gennaio 2015, n. 272».

Tutta la documentazione è consultabile al link:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9303>

In arrivo le lettere per la regolarizzazione dei fabbricati rurali. Ravvedimento con sanzioni ridotte

L'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile sul proprio sito internet, l'elenco dei fabbricati rurali che risultano ancora censiti nel Catasto terreni ovvero non ancora dichiarati al Catasto Fabbricati (<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Aggiornare+dati+cat+astali+e+ipotecari/Fabbricati+rurali/servizio+ricerca+particelle/>).

In base alla legge n. 214/2011, i titolari di diritti reali sui suddetti fabbricati rurali ancora censiti al Catasto terreni, avevano l'obbligo di dichiararli al Catasto fabbricati entro il termine del 30 novembre 2012. I proprietari che non hanno ancora adempiuto a tale obbligo, riceveranno nelle prossime settimane una comunicazione da parte dell'Agenzia, che li inviterà a regolarizzare spontaneamente la situazione catastale dell'immobile, beneficiando di sanzioni ridotte previste dalla Legge di Stabilità 2015 (nuovo ravvedimento operoso).

L'Agenzia inizierà a recapitare massivamente gli avvisi bonari i primi di maggio 2017: l'operazione dovrà concludersi entro la fine del 2017, dopo di che l'Agenzia provvederà all'accatastamento d'ufficio e al recupero delle relative spese e sanzioni.

Come prevede l'art.1 comma 277 della legge n.244/2007 coloro che ricevono l'avviso bonario hanno 90 giorni di tempo per porre in essere la regolarizzazione degli immobili.

Come regolarizzare fabbricati rurali ancora censiti al Catasto Terreni

È possibile consultare le liste dei fabbricati rurali non ancora dichiarati al Catasto dei Fabbricati sul sito www.agenziaentrate.gov.it seguendo questo percorso:

"Cosa devi fare > Aggiornare dati catastali e ipotecari > Fabbricati rurali > servizio ricerca particelle". Per consultare tale elenco è necessario indicare la Provincia, il Comune ed eventualmente gli identificativi catastali (foglio, sezione, mappale, eventuale denominatore e subalterno).

Qualora il contribuente provveda spontaneamente all'iscrizione in catasto potrà ridurre notevolmente le sanzioni previste per il mancato accatastamento avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso: a titolo esemplificativo esse si riducono da un importo compreso tra € 1.032 e € 8.264, ad un importo di € 172 (pari ad 1/6 del minimo).

Naturalmente, l'interessato dovrà presentare agli uffici dell'Agenzia, tramite un tecnico abilitato, l'atto di aggiornamento cartografico (Pregeo) e la dichiarazione di aggiornamento del Catasto fabbricati (Docfa).

Alla documentazione richiesta dal DM 701/94 ai fini dell'accatastamento dei fabbricati deve infatti essere allegata una o più autocertificazioni redatte in conformità ai modelli approvati con lo stesso DM 26 luglio 2012 e composte dalla domanda per il riconoscimento del requisito di ruralità e dalle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà riferite ai fabbricati rurali a destinazione abitativa e strumentale all'attività agricola; esse sono propedeutiche al riconoscimento della ruralità fiscale in quanto necessarie affinché venga apposta negli atti catastali l'annotazione che certifica la condizione di ruralità fiscale

Unica deroga alla richiesta di iscrizione negli atti catastali della sussistenza dei requisiti di ruralità è rappresentata dall'accatastamento di fabbricati rurali strumentali con funzioni produttive connesse alle attività agricole ai quali è attribuita la specifica categoria catastale D/10.

La mancata attestazione di ruralità ha effetti sull'imposizione futura del fabbricato che, privo della condizione di ruralità, dovrà sopportare il prelievo erariale e locale dato dall'IMU e dalla TASI senza la possibilità di beneficiare delle esenzioni e delle agevolazioni previste a favore dei fabbricati rurali.

Nell'informare quindi i soggetti interessati sulla indiscutibile opportunità di procedere all'iscrizione "spontanea" del fabbricato al Catasto Edilizio Urbano (onde evitare un sicuro avviso di accertamento) è bene fare presente che con tale iscrizione il contribuente sana la propria situazione dal punto di vista catastale ma non sana la propria posizione per quanto attiene le imposte erariali e locali.

I casi in cui non è necessario presentare l'aggiornamento catastale

L'Agenzia delle Entrate ricorda che sono esclusi dall'obbligo di accatastamento le seguenti costruzioni censite al Catasto Terreni: manufatti con superficie coperta inferiore a 8 metri quadrati; serre adibite alla coltivazione e alla protezione delle piante sul suolo naturale; vasche per l'acquacoltura o di accumulo per l'irrigazione dei terreni; manufatti isolati privi di copertura; tettoie, porcili, pollai, casotti, concimaie, pozzi e simili, di altezza utile inferiore a 1,80 metri e di volumetria inferiore a 150 metri cubi; manufatti precari, privi di fondazione, non stabilmente infissi al suolo; fabbricati in corso di costruzione o di definizione; fabbricati che presentano un accentuato livello di degrado (collabenti).

http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/nsilib/nsi/agenzia/agenzia+comunica/comunicati+stampa/utti+i+comunicati+del+2017/cs+gennaio+2017/cs+16012017+ricognizione+fabbricati+rurali/008_Com.+st.+Fabbricati+rurali+catasto+16.01.17.pdf

Periti agrari: c'è tempo fino al 31 marzo per mettersi in regola con crediti formativi

Con una circolare pubblicata sul proprio sito, il collegio nazionale dei periti agrari informa che vi sono "novità per gli iscritti per quanto riguarda i crediti formativi del triennio 2014-2016".

Infatti, spiega il collegio, gli iscritti "che non sono riusciti a caricare a sistema tutti i 90 crediti formativi previsti per il primo triennio, scaduto il 31 dicembre scorso avranno la possibilità di regolarizzare le richieste online tramite il portale entro e non oltre il 31 marzo 2017".

Il collegio, inoltre, ricorda che "i crediti maturati in eccedenza per il triennio 2014-2016 saranno fruibili per il triennio 2017-2019 e saranno evidenziati nella casella iscritti a partire dal mese di aprile. Per favorire gli iscritti ad adempiere al dovere della formazione continua il consiglio

nazionale si è adoperato per l'acquisizione di propria piattaforma elearning che sarà attiva entro il prossimo mese di marzo; in questo modo viene così ampliata l'offerta formativa per la categoria. Per quanto riguarda l'amministrazione trasparente", continua la circolare, "il consiglio nazionale ricorda le scadenze imminenti degli obblighi di pubblicità/trasparenza e anticorruzione ed inoltre la richiesta delle username e password per l'accesso alla propria pagina dedicata 'amministrazione trasparente' sul sito internet istituzionale. fra gli obblighi tassativi la predisposizione e la pubblicazione della scheda relativa la relazione annuale che il responsabile della prevenzione e corruzione secondo quanto predisposto al seguente link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/attivitaautorita/anticorruzione/pianonazi>

Maggiori dettagli al link: <http://www.peritiagrari.it/circolari-cnpa/>

Prossima uscita del bando Ismea giovani per l'acquisto di una struttura fondiaria agricola

Ismea aprirà a breve il bando 2017 per il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori.

Le agevolazioni sono destinate a giovani tra i 18 e i 40 anni e sono erogate in conto interessi con piani di ammortamento di diversa durata (dai 15 ai 30 anni) per l'acquisto di una struttura fondiaria agricola. I richiedenti dovranno predisporre di un piano aziendale. Maggiori informazioni per questo bando sono disponibili presso gli uffici Cia.

www.cia.it

ATTUALITA' E MERCATI

Gli stati generali del riso contro l'invasione asiatica. Chiesta l'apertura di un tavolo Ue

Escludere il riso dalle concessioni sulle importazioni, rivedere il regolamento che impedisce l'applicazione della clausola di salvaguardia e quindi impedisce di fermare l'import dai Pma e dalla Cambogia in particolare, fissare «regole reciproche» tra l'Ue e i Paesi terzi in modo che sia sul piano fitosanitario che su quello commerciale il riso europeo non sia svantaggiato rispetto al prodotto d'importazione. E ancora, far sì che la Pac mantenga il requisito della "specificità" del riso, prevedendo quindi strumenti ad hoc per questo comparto (aiuto specifico), lanciare campagne promozionali con fondi europei. Queste sono le richieste degli Stati Generali del riso alle istituzioni europee presentate lo scorso 20 febbraio a Milano presso la sede dell'Ente Risi.

L'appuntamento ha visto la partecipazione di produttori, trasformatori, rappresentanti delle organizzazioni agricole e delle istituzioni di sette Paesi Ue: Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Bulgaria e Ungheria (Cfr. *Impresa Agricola news n. 7 del 16 febbraio 2017*), che hanno condiviso una "piattaforma comune", presentata ai Ministeri dell'Agricoltura dei rispettivi Paesi (per l'Italia era presente Felice Assenza, Direttore generale del Ministero delle Politiche Agricole).

Obiettivo finale del summit l'apertura di un tavolo con la Commissione europea per la revisione delle norme vigenti sulla importazione di riso dagli Stati extra comunitari.

La produzione europea di riso ammonta a 1,8 milioni di tonnellate annue per un fatturato annuo di circa 3 miliardi di euro. L'Italia è il maggior produttore di riso con i suoi 234 mila ettari coltivati a riso, 4.265 aziende risicole, 100 industrie risiere per un fatturato annuo di 1 miliardo di euro.

La filiera europea del riso protesta contro la abolizione dei dazi sulla importazione di riso dai Paesi Meno Avanzati - PMA (Paesi come Cambogia, Myanmar ed altri) varata dalla Commissione europea nel 2009. Questa liberalizzazione, affermano i partecipanti al summit, ha portato ad una invasione di riso asiatico che ha determinato una grave riduzione della produzione europea di riso Indica ed al calo delle quotazioni di mercato. Oggi il consumo UE di riso è coperto per il 50% da prodotto di importazione che per i 2/3 non paga i dazi di importazione.

Il documento conclusivo della riunione e il comunicato stampa sono consultabili al link: http://www.enterisi.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=12625

Istat: consumi ancora in stallo nel 2016, anche gli alimentari "zoppicano"

Il commercio al dettaglio resta quasi fermo nel 2016, con il valore delle vendite praticamente stabile (+0,1%) rispetto all'anno scorso, segno evidente che gli italiani continuano a tagliare ogni tipo di spesa, anche quella alimentare. Non basta il segno più dei discount (+2%) a riportare in alto i consumi per la tavola: gli acquisti di cibo restano in territorio negativo sia nei piccoli negozi di quartiere (-1%) che negli ipermercati (-0,5%), mentre "resistono" nei supermercati (+0,2%). Così la Cia-Agricoltori Italiani ha commentato i dati diffusi oggi, 23 febbraio, dall'Istat.

D'altra parte, soltanto nell'ultimo anno oltre 16 milioni di cittadini hanno ridotto gli acquisti di carne; più di 10 milioni quelli di pesce e 3,5 milioni quelli di ortofrutta, ricorda la Cia.

Bisogna sostenere le famiglie e far ripartire i consumi domestici, conclude la Cia, altrimenti l'Italia continuerà a faticare a immettersi sulla strada della crescita.

www.cia.it

Operazione Icqrf: scoperte imprese che producevano falsi prosciutti Dop

Nelle prime ore di ieri, 22 febbraio 2017, l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (ICQRF), su delega della Procura della Repubblica di Torino ha effettuato decine di perquisizioni in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto all'interno di imprese attive nel settore suinicolo e nella fornitura di materiale genetico agli allevamenti.

L'operazione, spiega il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali mira a tutelare le produzioni a denominazione di origine protetta Prosciutto di Parma e Prosciutto di San Daniele DOP.

Indagati oltre 30 titolari di imprese, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla frode in commercio aggravata, che avrebbero utilizzato suini non ammessi dal disciplinare di produzione, vale a dire senza le caratteristiche di qualità e tipicità richieste per produrre prosciutti DOP.

www.politicheagricole.it

Icqrf: nel 2016 oltre 48 mila controlli e 470 sequestri per un valore di 13 milioni di euro

Più di 48 mila controlli e circa 470 sequestri per un valore economico di oltre 13 milioni di euro. Sono i dati sull'attività dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (Icqrf) 2016 pubblicati sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'Ispettorato repressione frodi, in qualità di Autorità italiana ex officio, si è impegnato sul fronte della tutela dei prodotti Dop e Igp a livello internazionale e sul web. In particolare, sul web sono stati effettuati quasi 400 interventi grazie anche al rafforzamento della cooperazione con Alibaba ed Ebay.

Nel contempo, spiega il Mipaaf, per semplificare il sistema produttivo è proseguita l'attuazione delle misure "Campolibero". In particolare è stata effettuata la dematerializzazione dei registri di carico e scarico relativi ai settori del vino, paste alimentari destinate all'esportazione, sostanze zuccherine, latte in polvere e burro. È diventato inoltre operativo il Registro Unico dei Controlli Ispettivi "RUCI", per facilitare il coordinamento tra gli organi di controllo. Al 31 dicembre 2016 nel RUCI sono stati inseriti i dati di oltre 312 mila controlli svolti.

Un altro strumento introdotto da "Campolibero" è quello della diffida, cioè la possibilità per gli operatori di sanare senza spese le infrazioni punite solo con sanzione pecuniaria. L'utilizzo di questo strumento ha avuto nel 2016 una larga diffusione ed ha riguardato più di 3 mila produttori. Rispetto al 2015 l'incremento è stato del 27%, con una riduzione importante dei contenziosi e delle sanzioni, raggiungendo nel contempo il risultato della regolarizzazione dei prodotti. Il Report completo è disponibile al link :

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10949>

Il rosato dell'azienda Vanzini Vini, associata a Cia Pavia, premiato tra i "Migliori vini italiani 2017"

Il Pinot Nero Extra Dry vinificato rosato della Vanzini Vini, associata alla Cia-Agricoltori Italiani di Pavia, è stata premiata nella serata inaugurale dell'evento "I migliori vini italiani", manifestazione nazionale dedicata al mondo del vino creata da Luca Maroni, una delle più autorevoli firme dell'enologia italiana.

All'evento, in programma dal 16 al 19 febbraio scorso al Salone delle Fontane a Roma, hanno partecipato oltre 100 espositori e più di 600 etichette provenienti da tutte le regioni d'Italia. Quattro giorni organizzati per degustare i migliori vini italiani attraverso un percorso ideato, tra wine tasting e deliziosi assaggi gastronomici, musica e laboratori per i bambini.

Per la Vanzini Vini si tratta di un prestigioso riconoscimento. Le eccellenze vitivinicole nazionali sono state infatti scelte secondo il metodo di degustazione scientifico creato dallo stesso Maroni: qualità, piacevolezza e i tre parametri di Consistenza, Equilibrio e Integrità.

“Sono contento di questo premio, sia per l'azienda che per il territorio”, ha dichiarato Vanzini Antonio, titolare dell'omonima impresa vitivinicola. “Non è la prima volta che l'Oltrepo' Pavese ottiene questo tipo di riconoscimenti. Il premi conseguiti dal Pinot nero spumante sia vinificato in bianco che in rosa sono un riconoscimento per tutto il territorio. Ringrazio in particolare i miei collaboratori che hanno permesso all'azienda di ottenere questi risultati”.

<https://www.facebook.com/cia.lombardia/>

Festival del Giornalismo Alimentare, Cia: media fondamentali per ridare centralità all'agricoltura

Comunicare in maniera corretta e adeguata il settore alimentare è fondamentale per ridare un ruolo centrale all'agricoltura. Fornire informazioni, complete e puntuali, è importante per costruire una nuova consapevolezza attorno alla questione agroalimentare, alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli sprechi nella filiera. Questi i principi cardine sul quale la Cia-Agricoltori Italiani sceglie di aderire, in qualità di *main* partner, al Festival Internazionale del Giornalismo Alimentare, in programma da oggi fino al 25 febbraio alla Biblioteca nazionale universitaria di Torino.

A dimostrazione dell'importanza che gli agricoltori italiani attribuiscono ai media, la Confederazione partecipa a due panel in programma nella giornata inaugurale. Il presidente della Cia, Dino Scanavino, è stato presente oggi, in qualità di relatore, all'appuntamento "Si fa presto a dire "sostenibile". Impatto ambientale e sprechi nella filiera agroalimentare". Nel pomeriggio, invece, la responsabile del settore olio dell'associazione, Anna Rufolo, interviene sull'argomento "Olio d'oliva, un protagonista dell'informazione alimentare" per parlare di frodi, indicazioni nutrizionali e fare chiarezza sul prodotto simbolo della dieta mediterranea.

Il *food* è un campo complesso e delicato, con implicazioni economiche, politiche, sociali e culturali, che comprende temi come la sicurezza alimentare e la lotta agli sprechi, la tutela dei consumatori e la difesa delle aree rurali, il cibo di qualità e la biodiversità, i mercati globali e la filiera corta, lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici, la centralità degli agricoltori e la salvaguardia del suolo, ricorda la Cia. Argomenti che oggi richiedono "professionisti dell'alimentare", giornalisti e food blogger in grado di imparare e approfondire costantemente, utilizzando media tradizionali e social network.

La stessa Cia attribuisce un ruolo strategico alla comunicazione all'interno della sua mission confederale: per rafforzare l'informazione verso i propri associati ma anche verso la società in generale, attraverso una qualificata ed efficace divulgazione di notizie, attività, progetti innovativi e proposte politiche tese al miglioramento dello "status" degli agricoltori in Italia e dei cittadini sempre più attenti a ciò che consumano e sempre più consapevoli dell'importanza del tema.

www.cia.it

Turismo Verde: col terremoto brusco stop al turismo rurale, ma strutture ok nel 95% dei casi

Dopo i ripetuti terremoti in Centro Italia, le strutture ricettive "verdi" di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio continuano a fare la conta delle perdite. L'effetto "panico" generato attorno al sisma ha bloccato i turisti, nonostante la maggior parte delle 3.852 aziende agrituristiche presenti nelle 4 regioni si trova in aree lontane dal cratere, in cui sono rispettate tutte le norme di sicurezza. Un movimento che, prima degli eventi sismici iniziati il 24 agosto scorso, generava un fatturato annuo da 173 milioni di euro negli agriturismi dell'Appennino, ora segna un crollo verticale delle presenze, con i flussi turistici diminuiti fino al 50% anche nelle zone non colpite e nonostante il 95% delle strutture in perfetta efficienza. Questa la fotografia scattata da Turismo Verde, l'associazione agrituristiche della Cia-Agricoltori Italiani, durante la sua Assemblea nazionale, riunitasi, ieri 22 febbraio, a Spoleto presso l'agriturismo "Il Baio".

Secondo Turismo Verde-Cia, infatti, la rinascita del Centro Italia passa anche per le imprese agricole e agrituristiche che sono fondamentali per garantire la tenuta del tessuto socio-economico di queste zone del Paese, soprattutto delle aree interne. Non a caso lo slogan dell'appuntamento recitava: "Agriturismo presidio del territorio, pilastro per la ricostruzione".

Per questo, l'organizzazione chiede alle Istituzioni di promuovere al più presto una campagna di sensibilizzazione per riportare le persone nelle regioni colpite dal sisma e rilanciare il turismo rurale, non solo con spot pubblicitari ma anche attraverso misure incentivanti come sgravi fiscali o "sconti famiglia".

"Con oltre un miliardo di euro di fatturato medio annuo", ha dichiarato il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, "il movimento agrituristiche in Italia è un fenomeno in costante crescita dal 1985 (+55% in dieci anni), rappresentando uno degli asset più performanti del settore primario e dell'economia nazionale. Il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola ha consentito di garantire, oltre alla manutenzione e alla difesa di territori e paesaggi tipici, un indotto non secondario per le altre attività turistiche e commerciali. Solo nelle regioni della dorsale appenninica colpite dal terremoto questo valore complessivo è quantificabile in circa 300 milioni: sinonimo di occupazione, sviluppo e oggi possibilità di rinascita".

www.cia.it

APPUNTAMENTI CIA LOMBARDIA

La Campagna nutre la Città, gli appuntamenti di marzo con i mercati contadini di Cia Lombardia

Proseguono per tutto il mese di marzo i mercati contadini de La Campagna nutre la Città, organizzati da Cia-Donne in Campo Lombardia nelle piazze milanesi (Santa Francesca Romana, San Nazaro in Brolo e Durante) e da Cia Lombardia e La Spesa in Campagna presso il complesso monumentale di Chiesa Rossa, sempre a Milano in via San Domenico Savio 3.

Le prossime date in calendario sono:

Sabato 25 febbraio, Piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00

Mercoledì 1 marzo, Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00

Giovedì 2 marzo, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

Domenica 5 marzo, Chiesa Rossa, Via San Domenico Savio 3 dalle 9.00 alle 18.00

Mercoledì 8 marzo Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00

Giovedì 9 marzo, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

Sabato 11 marzo, Piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00

Mercoledì 15 marzo Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00

Giovedì 16 marzo, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

Domenica 19 marzo, Chiesa Rossa, Via San Domenico Savio 3 dalle 9.00 alle 18.00

Mercoledì 22 marzo Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00

Giovedì 23 marzo, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

Sabato 25 marzo, Piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00

Mercoledì 29 marzo Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00

Giovedì 30 marzo, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

<http://www.turismoverdelombardia.it/>

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

Il 6 marzo le associate di Donne in Campo Trentino ospiti delle aziende del Garda

Lunedì 6 marzo le associate di Donne in Campo Trentino faranno visita alle aziende del Garda

Questo il programma della giornata:

Ore 10 Ponti sul Mincio (Mantova): visita all'azienda agricola Bioagriturismo Vojon di Silvana Monastero con produzione di vino, olio e frutta

Ore 12,30 pranzo-degustazione

Ore 14 Polpenazze del Garda (Brescia): visita all'azienda agricola L'ULIF di Silvano Delai e Emanuela Ferrari con produzione biodinamica di olio e vino

Ore 16,30 Lonato (Brescia): visita all' azienda agricola Coop. florovivaistica Florbenaco

Ore 18 sosta a Desenzano del Garda e partenza per Trento

<http://www.donneincampo.it/>

Il 3 marzo convegno Cia Est Lombardia sulla competitività degli allevamenti da latte

La competitività degli allevamenti da latte strategie alimentari e di management è il titolo del convegno che Cia Est Lombardia organizza il prossimo 3 marzo a partire dalle ore 10.00 presso il Centro Fiera di Montichiari (BS). Dopo i saluti del presidente di Cia Est Lombardia Luigi Panarelli, l'incontro si aprirà con le relazioni del dottore agronomo di Agroteam spa Sergio Vaiani su "L'efficienza di una maggior ricerca della razione: per incrementare il benessere della mandria e ridurre i costi alimentari" e del medico veterinario di Nuovo Centro Latte Giuseppe Bonometti su Biosicurezza negli allevamenti. Seguiranno gli interventi di Gianni Fava, assessore regionale all'agricoltura di Regione Lombardia e Secondo Scanavino, presidente nazionale Cia.

Il programma dettagliato sarà comunicato nei prossimi giorni.

www.cialombardia.org

Cia Est Lombardia presente a un convegno su La nuova Pac il 28 febbraio a Orzinuovi

Martedì 28 febbraio, al centro culturale Aldo Moro, ad Orzinuovi, alle 20.30, si terrà l'incontro "La nuova Pac ad un anno dall'applicazione. Le opinioni delle associazioni agricole". Dopo i saluti del sindaco Andrea Ratti, interverranno Diego Balduzzi, direttore della Cia Est Lombardia, Francesco Martinoni, presidente Unione Agricoltori di Brescia ed Ettore Prandini, presidente Coldiretti di Brescia. L'incontro sarà moderato da Guido Lombardi, responsabile dei servizi economici del Giornale di Brescia e sarà presieduto dalla direttrice dello stesso giornale e di Teletutto, Nunzia Vallini.

www.cialombardia.org

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.